

LA PROTEZIONE DELLE FONTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PROCEDONO LE ATTIVITÀ PER RENDERE ANCORA PIÙ SICURO L'APPROVVIGIONAMENTO DELL'ACQUA IN FRIULI VENEZIA GIULIA. LA FASE OPERATIVA DELLA REDAZIONE DEI WATER SAFETY PLAN È INIZIATA CON UN LAVORO SULLA PROTEZIONE DELLE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO. IL CONTRIBUTO DI ARPA FVG SUL CONTESTO AMBIENTALE.

Stanno procedendo le attività per rendere ancora più sicuro l'approvvigionamento dell'acqua ai cittadini del Friuli Venezia Giulia. Grazie al tavolo di lavoro congiunto fra i sette gestori idrici del territorio, Regione, Arpa Fvg e Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, avviato lo scorso giugno, ha iniziato a prendere forma l'imponente lavoro per realizzare i piani di sicurezza idropotabile (*Water Safety Plan*). Lo scorso 22 novembre si è riunito il Comitato guida di coordinamento, che ha avviato la condivisione sulla mappatura dei rischi della fase iniziale della filiera che porta l'acqua potabile nelle case dei cittadini: la captazione.

È dunque iniziata l'attività che dovrà determinare indicatori e limiti che andranno a definire i livelli di rischio e di protezione delle fonti di approvvigionamento. Si tratta di una fase di estrema delicatezza, che contempla anche l'analisi di basi dati rilevanti per valutare, ad esempio, quali sono stati nel tempo i fertilizzanti utilizzati in prossimità dei bacini di captazione. In ogni caso saranno considerati tutti gli elementi che possono incidere sulla sicurezza dell'acqua che viene trattata per la potabilizzazione. Successivamente, l'attività di analisi si concentrerà sulle altre fasi della filiera idrica, come, ad esempio, la distribuzione lungo le condotte adduttrici.

Tutte le analisi confluiranno poi nei piani per la sicurezza idropotabile (*Water Safety Plan*) che dovranno essere adottati da ogni gestore della regione (AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Cafc, Hydrogea, Irisacqua e Lta-Livenza Tagliamento Acque; Acquedotto del Poiana ha già approvato il proprio Wsp). I piani saranno anche frutto di analisi e pratiche condivise nel tavolo di lavoro congiunto fra i gestori stessi, unica esperienza in Italia di collaborazione fra più soggetti nella redazione dei *Water Safety Plan*. L'introduzione del metodo *Water Safety Plan* per strutturare le attività di

prevenzione e controllo, finalizzate a garantire la miglior qualità delle acque potabili (Rapporto Istisan 14/21; direttiva europea 98/83/CE modificata dalla 1787/2015), comporta lo sviluppo di un progetto evoluto e costruito su linee guida dell'Istituto superiore di sanità, avvalendosi di analisi scrupolose e valutazioni per ogni singolo elemento della filiera.

Il contributo di Arpa Fvg

Arpa Fvg è impegnata nelle attività dei vari tavoli tematici del progetto, che trattano nello specifico di captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione, chimica analitica, *security good practices*, automazione, misure, telecomunicazioni e comunicazione. Con riferimento al gruppo sulle captazioni, ad esempio, il contributo di Arpa Fvg si concretizza nella proposta di un supporto ambientale a livello di territorio regionale armonizzato, condiviso dai gestori. Tale strumento è volto a riportare la mappatura delle singole captazioni all'interno di un sistema informativo territoriale in grado di porre in relazione tutte le pressioni e gli oggetti territoriali noti (captazioni, corpi idrici, impianti, contaminazioni ecc.). L'Agenzia inoltre darà ulteriore supporto alla formulazione delle regole per la definizione delle aree di salvaguardia. Per ciò che concerne le attività del tavolo dedicato alla chimica analitica, Arpa Fvg ha condiviso, con i gestori degli acquedotti regionali, le informazioni sui punti di campionamento, i risultati analitici, la frequenza di campionamento e gli elenchi delle sostanze ricercate relativi alla rete di monitoraggio delle acque sotterranee dell'Agenzia, come base informativa delle attività collegate.

Nel gruppo dedicato alla comunicazione, Arpa Fvg ha messo a disposizione le proprie competenze e la propria esperienza al fine di predisporre e integrare efficaci strumenti di comunicazione



FOTO: M. DONA PER CAFC ACQUE DEL FRIULI

istituzionale congiunta verso i cittadini e i portatori di interesse. L'Agenzia inoltre potrà dare ulteriore supporto alla definizione di strategie di comunicazione del rischio e delle emergenze legate all'approvvigionamento idrico. L'Agenzia sarà coinvolta anche nelle fasi successive l'adozione dei Psa; i Piani, infatti, dovranno essere costantemente monitorati e aggiornati, visto che i rischi sul ciclo idrico sono mutevoli nel tempo. Nell'ambito degli investimenti che si dovranno realizzare per mitigare i rischi e migliorare il servizio, potranno essere previste ulteriori forme di collaborazione fra le aziende aderenti, ad esempio attraverso l'interconnessione di reti per offrire a tutti i cittadini, a prescindere dal gestore di appartenenza, forniture omogenee di acqua in caso di carenza di una o più fonti di approvvigionamento.

Sara Petrillo¹, Franco Sturzi¹, Davide Brandolin¹, Stefano De Martin¹, Riccardo Finelli², Federica Bianchettin²

1. Arpa Friuli Venezia Giulia
2. AcegasApsAmga

Nella foto: serbatoio pensile, Fauglis, Gonars.